



ISTITUTO PER I BENI
MARIONETTISTICI E
IL TEATRO POPOLARE



LE STANZE DEI SOGNI

Le case di bambole di Maria Barbagiovanni

Villa Boriglione – Parco Culturale Le Serre - Grugliasco
dal 10 al 18 giugno – orario 16 - 19



Non so se Maria Barbagiovanni - Mariù - abbia mai letto *La idea del Teatro dell'eccellentissimo Giulio Camillo* edita postuma nel 1550. Certo è che anche lei, tassello dopo tassello, è venuta a costituire, più per passione che per progetto, un immaginifico teatro della memoria. A sedurla non è stata una complessa figurazione alchemica e mitologica, ma il paradiso mai del tutto perduto di un'infanzia sospesa nel tempo. Un'infanzia fatta di briciole, di minuzzoli, di frulli, di minimi baluginii improvvisi. Un cassetto di ricordi da cui estrarre di volta in volta un angolino di vita trascorsa a cui ridonare linfa e nuova forma.

Ma il gioco di Mariù è assai più complesso di quel che appare. È un gioco che ha radici nel profondo, che conosce il segreto che lega le cose le une alle altre. È un gioco alchemico – come si diceva - al pari di quello di Giulio Camillo. La somma delle case costruite - delle tante, tantissime case - è una somma di memorie: luoghi di ricordi e di emozioni, formati da altri ricordi e da altre emozioni. Tutto concorre a ricreare un mondo. Un ninnolo comprato in un viaggio, il frammento di un ricamo, un vecchio ritaglio conservato con cura... ogni cosa ha un suo perché,

e ogni accostamento ha una sua ragione d'essere. Solo lei lo sa cogliere. Solo lei lo sa leggere. Eppure in quelle sue case da bambole traspare la forza evocativa di quel suo tenue atto d'amore familiare. Ben più di un trastullo. Ben più di una carezza di ingenuità. È un cullare dell'anima. Donato a se stessa e a chi è capace di farsi catturare dal gioco.

(dalla prefazione di Alfonso Cipolla al volume di Maria Barbagiovanni, *Case di bambole. Tra biografia, racconti e storia*, Impremix Edizioni Arte, Torino 2023)

Maria Barbagiovanni Gasparo si è laureata nel 1972 in Pedagogia con tesi sull'Educazione Permanente, sperimentale, in quanto gli studi sul tema erano allora agli albori. Si è abilitata in Scienze Umane e Storia per la docenza nella scuola Superiore di Secondo Grado. Dopo alcuni anni di docenza nella scuola primaria, nel 1981 dopo aver superato il concorso nazionale per dirigenti scolastici ha intrapreso la carriera direttiva. Nel 1997 ha realizzato la sua prima casa di bambole e questo percorso creativo continua tuttora.